

POLIFEMO LABS

STRUMENTI PER NARRARE CON LE IMMAGINI DA OTTOBRE A DICEMBRE: WORKSHOP, CORSI O SCUOLA? DECIDILO TU

Le fasi che conducono alla realizzazione complessiva di un "progetto narrativo" – che sia un reportage, un documentario, un film, un intervento urbanistico, il racconto di un bene culturale o di una dinamica sociale - appaiono sostanzialmente tre: quella del *pensare il progetto*, quella del *produrre il progetto* e quella del *condividere il progetto*, ovvero renderlo pubblico.

Naturalmente è difficile suddividerle in modo schematico: le tre fasi sono spesso interconnesse e nella concretezza del lavoro possono non seguire una successione temporale rigida bensì confondersi e condizionarsi reciprocamente. Ma l'esaminarle in maniera distinta aiuta a prenderle in considerazione in modo più lucido, più razionale, più articolato.

Polifemo ha pensato e organizzato alcuni workshop con professionisti in grado di fornire degli strumenti per *preparare, realizzare e diffondere* un progetto fotografico. Specialisti in precisi settori della fotografia, con anni di collaborazioni importanti e talvolta prestigiose, che nel loro insieme formeranno un gruppo di docenti in grado di trasmettervi alcuni insegnamenti che potrete e dovrete utilizzare per dedicarvi alla fotografia con un atteggiamento professionale e autoriale.

Alla notorietà dei grandi nomi (alcuni dei quali ci sono, ma magari non lo sanno o vogliono ignorarlo) abbiamo preferito dei validissimi professionisti riconosciuti internazionalmente che sono pure dei bravi insegnanti. Ed ecco dunque i polifem**OLabs**: **proposte di workshop singoli che possono diventare un corso se fruiti a gruppi o una scuola se seguiti tutti. In ogni caso vi forniranno strumenti per narrare con le immagini.** Componete voi il vostro piano di studi in fotografia, a seconda delle vostre esigenze, carenze, passioni. L'anno prossimo ne proporremo altri, ma saranno diversi e complementari a questi, quindi non fatevi sfuggire questa proposta: ogni lasciata è persa.

www.polifemo.org/labs



I WORKSHOP

PREPARAZIONE



Saper guardare: sviluppare la capacità di lettura delle immagini con particolare riferimento al suo contenuto serve per acquisire una sensibilità fotografica personale e apprendere alcuni elementi necessari alla costruzione di un servizio fotografico.

1 ottobre 2016



Etica e deontologia: nella pratica della fotografia, sia amatoriale che professionale, sorgono dubbi e incertezze sulla correttezza o sulla legalità del proprio operato: qui si forniscono strumenti per districarsi tra regole, etica, leggi e la propria coscienza.

8 ottobre 2016



Progettare la narrazione: specifiche tecniche di immaginazione, rappresentazione e comunicazione di realtà materiali o virtuali, porteranno a esaminare i modi con i quali è possibile trasmettere agli altri le più varie immagini del mondo.

9 ottobre 2016



Project Lab: un workshop creativo dedicato ai fotografi Editoriali e focalizzato su strategie professionali di Produzione e Photo Editing per aumentare l'impatto della presentazione dei propri progetti ad agenzie fotografiche e riviste.

15 ottobre 2016

REALIZZAZIONE



Fotografia di reportage: gli strumenti necessari per realizzare ed editare un reportage dal forte contenuto giornalistico, visivo e progettuale; per raccontare i fatti, i luoghi e le persone aspirando a una perfetta combinazione tra bellezza e verità.

29+30 ottobre 2016



Fotografia documentaria: un workshop che nasce dall'esperienza di un fotografo e di una giornalista free-lance che ogni giorno affrontano insieme la complessa realtà del mondo editoriale proponendo lavori approfonditi di ampio respiro, spesso multimediali.

12+13 novembre 2016



I WORKSHOP



Fotografia editoriale: "working on assignment" ovvero cosa significa dover adattare il proprio linguaggio e i propri interessi, ad un tema sconosciuto, assegnato dall'alto, per realizzare, in breve tempo, un racconto per immagini, con grammatica e stile precisi.

19+20 novembre 2016



Fotografia di paesaggio e architettura: riflessioni e metodologie della fotografia contemporanea di architettura e paesaggio condurranno ad una fase operativa in cui gli allievi realizzeranno immagini personali in giro per la città, seguendone i canoni.

3+4 dicembre 2016

DIFFUSIONE



Portfolio Lab: un workshop dedicato ai fotografi editoriali che impareranno strategie professionali di Photo Editing per aumentare l'impatto della presentazione del proprio portfolio ad agenzie fotografiche e riviste.

16 ottobre 2016



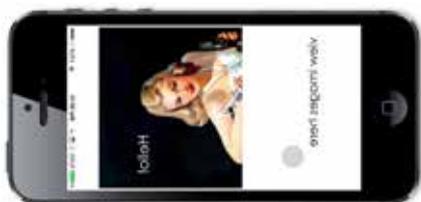
Marketing workflow: un giorno intenso per coprire tutti gli aspetti del Marketing per fotografi. Da consigli e trucchi per la propria promozione alle più recenti evoluzioni nel networking. Il flusso di lavoro "a check-list" aiuterà a trovare un equilibrio naturale tra auto-promozione e creatività.

5 novembre 2016



Web curation: dalla scelta della migliore piattaforma web (CMS) e del migliore design per fotografi, a suggerimenti per l'Architettura del sito, all'Online Editing, questo corso ha l'obiettivo di trasformare i fotografi in Direttori Creativi del proprio lavoro.

26 novembre 2016

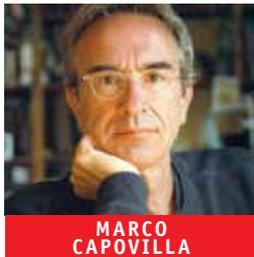


Promotional curation: creato su misura per i professionisti della fotografia; dalla scelta degli strumenti migliori per le promozioni, a suggerimenti di Direct e Online Marketing, dall'Editing al Copywriting; per aiutare i fotografi ad avere un impatto reale sui loro potenziali clienti.

18 dicembre 2016



I DOCENTI



Fotogiornalista, ha lavorato per i principali periodici italiani e internazionali. È vicepresidente di Fotografia & Informazione. Insegna Etica, deontologia e Diritto d'autore al CFP Bauer di Milano, Fotogiornalismo nel Master in Giornalismo dello IULM, Visual Storytelling al Politecnico di Milano.

MARCO
CAPOVILLA



Mirko ha viaggiato a lungo in Cina e Sud America documentando temi di interesse sociale e urbanistico ed è tra i fondatori del collettivo Habitat Project, una piattaforma di ricerca sui fenomeni abitativi contemporanei non convenzionali

MIRKO
CECCHI



Claudia è laureata in Scienze della Comunicazione, per cinque anni ha lavorato in una web tv di Milano fino a che la crisi l'ha obbligata a diventare free-lance. Dal 2012 ha viaggiato in America Latina assieme a Mirko e i loro reportage sono stati pubblicati sulle principali testate italiane e straniere come Internazionale, Io Donna, National Geographic, Vice, Domingo, Marie Claire, El Tiempo, The Caravan. Oggi vivono e lavorano tra Milano e Barcellona.

CLAUDIA
BELLANTE



Laureato in Disegno industriale presso il Politecnico di Milano, diplomato in Tecnica e Linguaggio Fotografico al CFP Bauer, ha collaborato durante la sua formazione con diversi fotografi e autori tra i quali Gabriele Basilico e Bruno Di Bello. Da diverso tempo porta avanti numerose ricerche fotografiche sul territorio.

MARCO
DAPINO



È cresciuto a Milano, dove ha studiato arte e architettura. Dopo essersi laureato si è dedicato alla fotografia editoriale fino ad arrivare a realizzare reportage commissionati in più di 50 paesi del mondo. Attualmente è un contributor di The New York Times Magazine e collabora stabilmente con National Geographic, Newsweek, Bloomberg, BusinessWeek, The Times, The Guardian, Geo, Der Spiegel, D Repubblica, L'Espresso, Internazionale, Vanity Fair.

ANDREA
FRAZZETTA



I DOCENTI



ALESSANDRO
GRASSANI

Ha raccontato grandi eventi internazionali di News per poi spostarsi verso una fotografia di approfondimento e di indagine su importanti tematiche sociali. Ha ricevuto importanti premi, tra i quali il Sony World Photography Awards, Days Japan International Awards, Luis Valtuena Humanitarian Photography Award, Premio Marco Luchetta e Premio Amilcare Ponchielli.



RAFFAELA
LEPANTO

Photo Editor e Fotografa free-lance, ha lavorato per agenzie fotografiche e riviste per più di 16 anni. Dopo la sua collaborazione con l'agenzia Grazia Neri e con l'agenzia Emblema oggi lavora e vive tra Milano e Londra, dove svolge attività di coaching e consulenza per organizzazioni e fotografi.



DAVIDE
PINARDI

Professore di Scrittura Narrativa all'Accademia di Brera e di Storytelling e Tecniche di Narrazione al Politecnico di Milano, è autore di romanzi, di libri per ragazzi, di sceneggiature per la televisione e per il teatro, di saggi che spaziano dalla narratologia alla politica. Uno dei massimi esperti italiani di tecniche di narrazione.



MARCO
VACCA

Fotoreporter dal 1990, dopo aver lavorato in altri ambiti della fotografia professionale ha prodotto storie su Israele, Iraq, Medio Oriente, Rwanda, Kosovo, Sud Sudan, Darfur, Ciad, Ghana, Giappone, Emirati Arabi. Il suo reportage sulla carestia in Sud Sudan è stato premiato nel World Press Photo 1999. Laureato in filosofia e storia, vive a Milano.

IMMAGINI, NARRAZIONI E ALTRE VIRTUALITÀ

Tecnologie e tecniche per narrare

“Per un narratore, tutto trova verifica nell’occhio, organo che, alla fin fine, implica l’intera personalità, e quanto più mondo riesca a contenere. Implica il giudizio. Il giudizio è una cosa che ha origine all’atto della visione, e quando non parte di lì, o ne è scisso, allora nella mente esiste una confusione che si trasferirà al racconto”

Flannery O’Connor

La fabbrica delle narrazioni

di Davide Pinardi

Ma qual è la differenza materiale tra un vecchio muro di sassi e un reperto archeologico? E qual è la diversità tangibile tra un gesso buttato nel cestino di una scuola elementare e quello un tempo tenuto in mano da Galilei e ora diventato oggetto da museo? E ancora, quale l’elemento oggettivamente distintivo tra la scheggia di legno in un bosco e un venerato “frammento della Vera Croce”?

Da un punto di vista esclusivamente materiale non ci sono differenze.

Né ora né, probabilmente, mai.

Se qualcuno non immagina che dei muri di sassi sono “archeologicamente significativi” quei muri di sassi sono semplici muri di sassi e non reperti archeologici: è la narrazione che ne facciamo che li rende tali, non la loro natura materiale.

Le vere differenze di significato risiedono dunque nel virtuale di quegli oggetti.

In ciò che in essi non sono (se non lo si sa vedere) ma che al contempo sono (se lo si sa vedere).

La loro significatività risiede nell’immaginario in cui si collocano, nell’alone rappresentativo che li circonda, nella loro potenziale “aura evocativa”. In una parola, la differenza tra una cosa qualunque e un oggetto specifico è nelle narrazioni di cui può essere protagonista e che per questo la possono avvolgere e permeare.

Sono le narrazioni che qualificano un luogo, un testo, un oggetto di design, un’opera d’arte ecc. Tutto ciò che si trova al di là dei nostri sensi noi lo conosciamo attraverso narrazioni che ci creano immaginario.

Un tempo si narravano fantastiche divinità antropomorfe alla guida delle sorti umane, oggi si narra la realtà con le ipotesi scientifiche: le forme delle narrazioni sono cambiate, la sostanza è la stessa. Noi viviamo e ci rapportiamo tra noi stessi e con il mondo attraverso la comunicazione di rappresentazioni: queste costituiscono gli spettacoli reali che si svolgono sul palcoscenico materiale della nostra esistenza. E questo è ancor più vero nella contemporaneità, che rende quotidiano l’immateriale, che produce ininterrottamente immaginario, che nella produzione di massa ricerca e produce continuamente narrazioni per ritrovare identità, qualità, specificità.

È da qui che nasce l’idea dei polifemo**OLabs**.

Un luogo dove si insegnino – in modo trasversale – tutte le tecniche per la costruzione di ciò che bisogna far vedere e che ancora non si vede. Che insomma bisogna saper rendere visibile attraverso le tecniche più varie. Uno spazio nel quale si rifletta sui fondamenti del narrare (le arti del Trivio medievali: grammatica – o meglio, sintassi – dialettica e retorica).

Ma soprattutto si implementino in pratiche concrete queste “buone pratiche”.

Dove si insegnino le tecniche di rappresentazioni e comunicazione quali che siano i mezzi per rappresentare e per comunicare.

www.polifemo.org/labs